

Spett. MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA-2009-0027606 del 16/10/2009

**Oggetto: presentazione Osservazioni al Progetto Preliminare del tronco II lotto 1.dir
dell'Autostrada Asti-Cuneo - Tangenziale Sud Ovest di Asti**

Alleghiamo alla presente le osservazioni in merito

Asti, 9 ottobre 2009



Spett. MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**Via C. Colombo, 44
00147 ROMA**

Osservazione 2 in merito alla TANGENZIALE SUD OVEST:

La strada in progetto presenta aspetti potenzialmente pericolosi

Tenendo presente che:

1. la strada è una successione di gallerie, ponti, viadotti, rampe di accesso e rotatorie;
2. lungo appena 5 Km si incontrano tre cambiamenti di carreggiata, con passaggio da due corsie (una per senso di marcia) a quattro corsie, o viceversa;
3. il tratto Nord della strada è percorribile da tutti (compresi i mezzi lenti o minori), mentre il tratto Sud è percorribile solo dal traffico veloce di tipo autostradale;
4. il traffico lento o minore che imbocchi la tangenziale dalla bretella Corso Alba – Cavalcavia Giolitti si ritroverà o nella Galleria San Pietro o nella A33 (dove peraltro non è ammesso);

si deve concludere che questa strada presenta elementi di potenziale pericolosità, più di quanto mediamente già avvenga.

Asti, 9 ottobre 2009

Roberto Zanna
Via Borelli n. 32
Asti



Mario Malandrone
Loc. Canova n. 16
Asti



Osservazioni su impatto zona ovest e sulla Statale X della TANGENZIALE SUD OVEST

I sottoscritti residenti in Località Canova (alle porte di Asti sulla direttrice Asti -Torino , statale n X) e appartenenti quindi alla circoscrizione Asti Ovest oltre a condividere le osservazioni presentate da molti cittadini abitanti nella circoscrizione vogliono aggiungere alcune osservazioni inerenti il traffico e le problematiche relative alla Statale X.

Quindi sottoponiamo al vostro esame dapprima le osservazioni da noi condivise in merito già fatte pervenire da cittadini della circoscrizione Asti Ovest.

Alleggeremo una nota anche sulla ripercussione che noi valutiamo "negativa" dell'opera su diversi aspetti della vita dei cittadini che abitano lungo la Strada Statale X (Corso Torino a ovest dell'innesto della Tangenziale Sud Ovest in direzione Torino).

OSSERVAZIONI CITTADINI DELLA CIRCOSCRIZIONE ASTI OVEST

I sottoscritti cittadini residenti in Circoscrizione Asti-Ovest, esprimono le seguenti opinioni ed osservazioni in merito al progetto preliminare "Collegamento autostradale Asti-Cuneo - Tronco II Asti - Marene - Lotto 1 Dir Tangenziale di Asti - Progetto Preliminare":

- il tracciato dell'intera bretella autostradale, molto esteso ed articolato, determinerà un grande impatto sia visivo che di consumo di suolo;
- l'opera presenta dei costi altissimi ed i pochi vantaggi che si avranno non sono assolutamente sufficienti a giustificarne la realizzazione. Infatti esiste già un collegamento dell'autostrada Asti-Cuneo con lo svincolo Asti-Est dell'autostrada Torino-Piacenza, ampiamente utilizzato da chi proviene dal sud dell'astigiano per passare oltre la città. Nel progetto è inoltre descritta un'alternativa a questo tracciato, meno impattante e meno costosa, che potrebbe sicuramente assorbire l'eventuale traffico diretto verso nord. A questo proposito evidenziamo come da un recente studio risulti che mediamente 6.000 veicoli utilizzino il casello Asti-Ovest (in entrata) ogni giorno, dei quali 4.000 diretti verso Piacenza e 2.000 verso Torino: quanti di questi provengono dal sud astigiano? Per quanti veicoli si sta costruendo questa bretella?
- in merito al viadotto che passerà sopra c.so Ivrea per collegare la bretella con l'ospedale, occorre evidenziare le molte criticità: tale collegamento è pretestuoso, costoso e ad alto impatto visivo.
 - o Pretestuoso: è evidente che l'intera opera tragga forti giustificazioni per la sua realizzazione da questo ultimo tratto, per la necessità di avere un veloce collegamento con l'ospedale; ma se così fosse, non si spiegherebbero le 2 rotonde, di c.so Torino e di Strada Ragazzi del 99, che rallentano notevolmente l'attraversamento.
 - o Costoso: come tutta l'opera, anche la bretella di collegamento per l'ospedale è sproporzionata. Prima di tutto, non è dato sapere quanti veicoli la percorreranno, anche se si può ragionevolmente supporre che non saranno molti! Non dobbiamo dimenticare infatti il costruendo ospedale del sud astigiano (Nizza-Canelli). In ogni caso, nel progetto preliminare

non esistono assolutamente studi o valutazioni che misurino questo potenziale flusso, o dati certi da cui i progettisti siano partiti. Inoltre non si comprende come mai nel progetto non sia prevista l'alternativa per questo collegamento, pur essendo nota la richiesta di ASL di un collegamento dedicato direttamente con la Torino-Piacenza (che dista 400 m dall'ospedale) e che sarebbe sicuramente meno costoso.

- Alto impatto visivo: nel tratto in cui attraversa c.so Ivrea, il viadotto si trova a passare a pochissimi metri dalle case, di fronte alle finestre o, peggio, al di sopra dei tetti. La tendenza attuale va in tutt'altra direzione, cercando di ridurre gli impatti visivi ed acustici delle infrastrutture già realizzate e per le quali non è possibile tornare indietro!
- il tracciato dell'opera non corrisponde alle vere esigenze della città: l'autostrada Asti-Cuneo ha già un collegamento con l'A21 per chi ha necessità di attraversare Asti, mentre la città ha bisogno di alleggerire il centro dal traffico di chi deve percorrerla da un quartiere ad un altro. Ma il progetto prevede solo 2 immissioni (c.so Torino e c.so Alba): chi da c.so Ivrea dovesse andare in c.so Savona o in c.so Alessandria, di sicuro non utilizzerà la tangenziale, ma continuerà a passare dal centro città;
- dopo la realizzazione dell'opera, dalle villette e dalle storiche cascine di via Laverdina, la visuale sarà impedita dal viadotto, che coprirà tutto l'orizzonte verso l'esterno città: gli occupanti di tali unità abitative esprimono la preoccupazione per la perdita di valore delle loro abitazioni, che non sarà mai risarcita;
- infine la fase di cantiere sarà molto pesante e lunga: le aree occupate dal cantiere saranno estese e le tempistiche interminabili. Il cronoprogramma prevede, per le porzioni dell'opera più significative, un tempo di realizzazione pari a 36 mesi (a voler essere ottimisti). Inoltre il tratto di c.so Ivrea che sarà interessato dal viadotto sarà chiuso e la soluzione alternativa proposta nella tav. 2.1 Dir P d B.6.1.8 "Quadro di riferimento progettuale - Cantierizzazione: viabilità e aree di cantiere", rappresenta un ulteriore impatto in una zona che lamenta già troppe aggressioni.

PROBLEMATICHE STATALE X ASTI-TORINO

Premessa storica:

Nel documento che vi sottoponiamo chiameremo col nome di "Statale X", la strada che da Asti si dirige verso Torino, in realtà sulla strada si sommano varie competenze, nel tratto denominato Corso Torino vi è una competenza comunale e poi nel tratto extraurbano la competenza diventa Provinciale. Da molti anni le frazioni che sorgono lungo la strada Statale X lamentano problematiche importanti:

- **La sicurezza per pedoni e ciclisti che attraversano o percorrono la strada**
- **L'elevata velocità a cui i mezzi percorrono la strada**

- **L'inquinamento atmosferico e acustico dovuto al traffico dei mezzi**
- **Spesso problematiche agli edifici dovuti alle vibrazioni generate dal passaggio di mezzi pesanti su tratti sconnessi**

Nel 2006 le frazioni di Asti Ovest (CANOVA) e della Circoscrizione Revignano (Palucco) dopo l'ennesimo incidente mortale in cui era coinvolto un ciclista, furono al centro di numerose iniziative di protesta volte a limitare la velocità dei mezzi sulla strada, il passaggio di mezzi pesanti e la messa in sicurezza della statale stessa. Nelle sole Località Canova e Palucco vennero raccolte più di 600 firme, allegheremo la petizione depositata il 26 settembre 2006, protocollata presso i due Enti (Comune di Asti, Provincia di Asti).

Come si vede dalla petizione i cittadini, oltre altre questioni non pertinenti al caso, chiedevano una diminuzione del traffico pesante e della velocità degli autoveicoli.

I cittadini si interrogavano altresì su modalità alternative di mobilità, ne derivò la proposta accolta dalle amministrazioni Comunali e Provinciali allora in carica di attendere alle svariate richieste sulla sicurezza e sulla mobilità alternativa.

La proposta più importante era in merito alla realizzazione di una pista ciclabile e di marciapiedi.

Seppure alcuni degli impegni siano stati intrapresi (posizionamento di segnaletica luminosa che indica la velocità, nuove strisce pedonali, un abbassamento dei limiti di velocità da 90Km/h a 70Km/h) la semplice segnalazione della velocità e non forme coercitive ha limitato non di molto la velocità dei mezzi che circolano sulla Statale X.

Seppure nella zona di competenza Comunale siano stati iniziati i lavori di realizzazione di marciapiedi, la richieste principali (pista ciclabile, diminuzione traffico pesante con invito a percorrere l'Autostrada Torino Piacenza, controlli severi sulla velocità e non semplici segnalazioni) sono state disattese.

In particolare la progettazione dei marciapiedi creerà un maggiore problema per i ciclisti che percorreranno la Statale X, in alcuni punti essendo stretti tra il traffico anche pesante e il marciapiede stesso e essendo le due realizzazioni, marciapiedi e pista ciclabile non per ora progettate (insieme) dall'attuale amministrazione.

Le frazioni Canova e Palucco sono frazioni molto vicine alla città, quindi la non incentivazione di mobilità alternativa per queste due frazioni è sicuramente poco lungimirante, e crea un maggiore incremento di traffico in entrata e uscita dalla città.

IMPATTO DELLA TANGENZIALE SUD OVEST SULLE PROBLEMATICHE STORICHE DELLA STATALE X

TRAFFICO IN INGRESSO

Condizione Attuale

Il traffico in ingresso in Asti da Corso Torino dopo l'eliminazione del semaforo che regolava l'incrocio Corso Torino-Corso XXV APRILE-CORSO IVREA e la creazione della rotonda della EX SAFFA, ha ricevuto un benefico contributo.

Per chi è diretto nel Centro di Asti anche negli orari di punta mattutini ipotizzando un percorso Loc Canova- Piazza Castigliano ha un tempo medio sperimentato dai sottoscritti che si aggira dai 10 minuti ai 15 e il traffico è scorrevole.

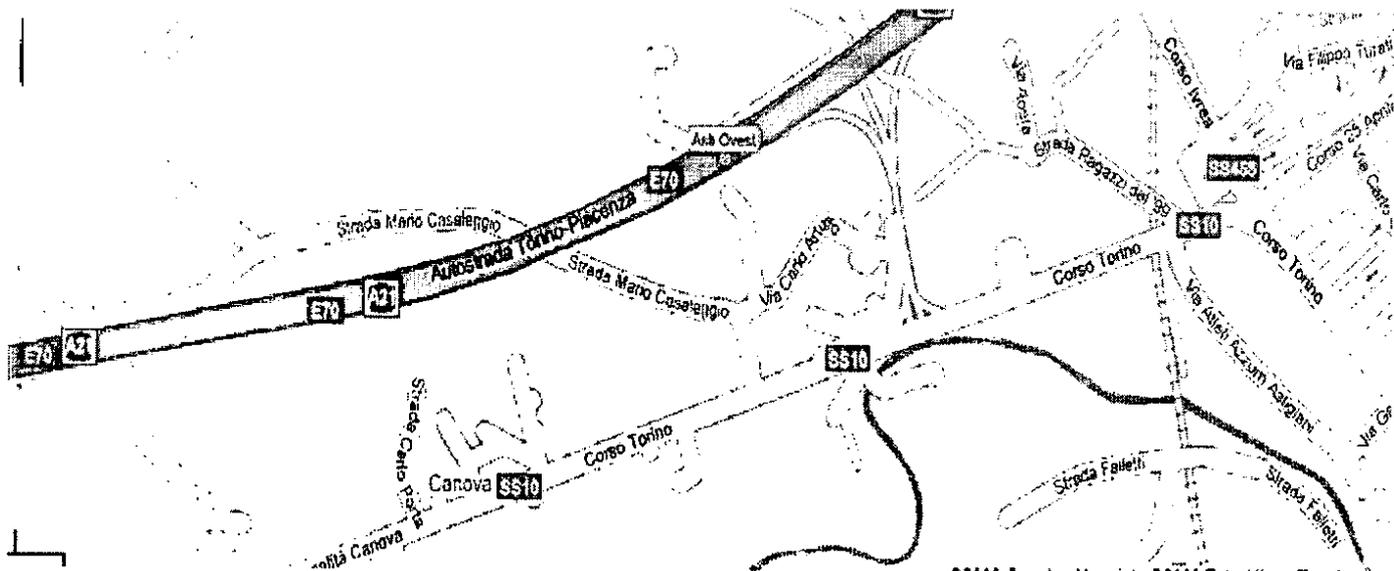
Molto spesso l'intasamento è dovuto ai seguenti problemi:

Eventi sporadici:

1. Cantieri
2. Incidenti
3. Problematiche metereologiche
4. Feste o fiere

Eventi non sporadici:

5. Difficoltà di parcheggio nella zona centrale della città e la pressoché scarsa esistenza di parcheggi scambiatori e mobilità alternativa tempestiva.
(ad esempio il servizio Biciclette del Comune sorge in una zona Piazza Torino dove i parcheggi non sono stati pianificati adeguatamente)
6. Poca incentivazione e educazione all'uso dei mezzi pubblici, che seppur non frequentissimi nei passaggi, offrono la possibilità ai cittadini di giungere in Centro e Stazione in tempi significativamente accettabili
7. Nella direzione della stazione, negli orari di punta scolastici, spesso gli stessi autobus-corriere che provengono dai paesi costituiscono un tappo in zona Corso Don Minzoni
8. Esiste già una valida alternativa leggera e poco impattante Corso Torino bis, che è ancora da ultimare e esisteva una possibile alternativa lungo strada Falletti.



Un primo impatto negativo pare negli ultimi mesi avere assunto in ingresso la neo-rotonda in prossimità del centro commerciale OBI, che funziona da tappo al transito in ingresso e sulla quale non incide ancora l'innesto con la futura Tangenziale Sud Ovest.



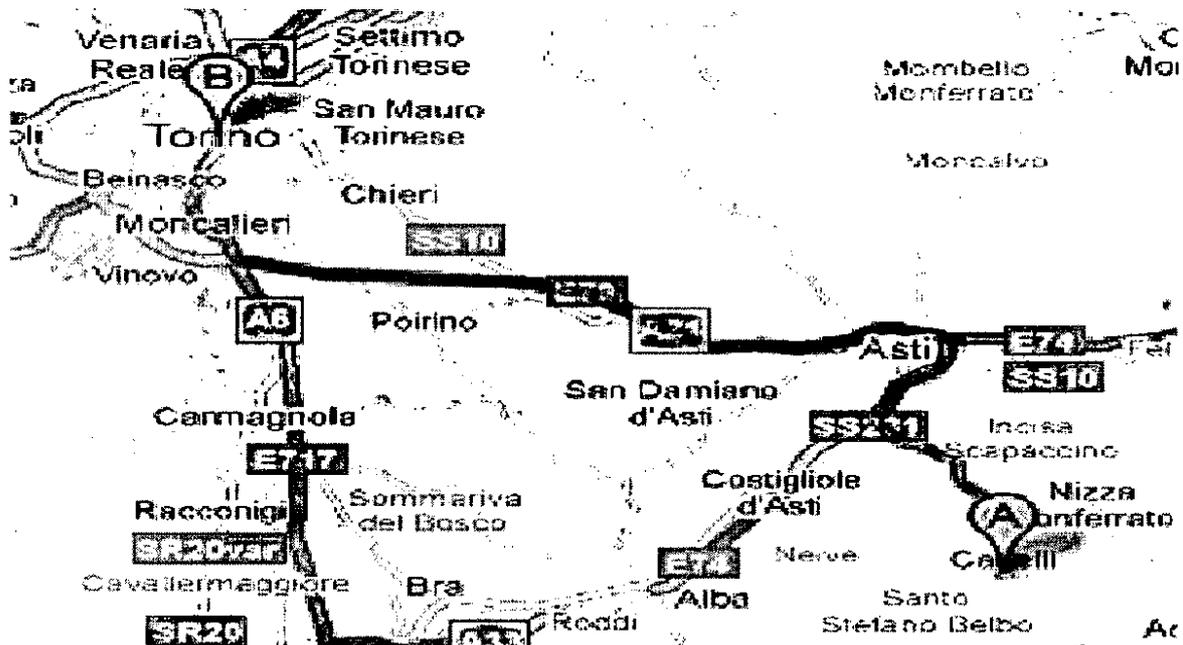
Per quanto riguarda i veicoli che dalla zona Ovest transiterebbero in direzione di Alba, la segnaletica verticale adottata non incentiva (come ogni buon navigatore satellitare o mappa indica invece selezionando il percorso più veloce) il passaggio dalla Torino Piacenza in direzione est per congiungersi con la futura Asti Cuneo, attraverso il collegamento a est già ultimato.



In figura l'unica indicazione di fronte al casello Asti Ovest che invita i veicoli diretti ad Alba ad attraversare il centro cittadino (un investimento su cartelli che indichino una strada piu' rapida, pare poco costoso!)

Questo fatto seppur incida su un traffico veicolare in direzione da ovest a sud, molto inferiore al traffico invece diretto al centro città e che in città staziona, disincentiva comunque l'uso della già esistente circonvallazione Autostradale di Asti.

Difficilmente un cittadino di Asti Ovest o dei paesi in direzione Torino preferisce attraversare il centro di Asti, ovviamente molti optano per il collegamento autostradale a Est, così come molti cittadini del sud Astigiano non optano per un attraversamento di Asti per poi imboccare il Casello di Asti Ovest.



Ricordiamo che gli ingressi in direzione Torino da Asti Ovest sono circa 2000 e ovviamente la maggior parte proviene da Ovest, solo una parte proviene dal sud Astigiano.

Quanti mezzi provengono dal sud astigiano? E' una domanda a cui il progetto risponde in modo ambiguo senza un reale e rigoroso studio di viabilità.

EFFETTI NEGATIVI DELLA TANGENZIALE SUD OVEST SUL TRAFFICO SULLA STATALE X

Il tratto denominato Tangenziale Sud Ovest progettato principalmente per un traffico di scorrimento

dal Sud della Provincia a Ovest in direzione Torino, di fatto disincentiva l'uso per i veicoli provenienti dal Sud Astigiano dell'utilizzo del collegamento a Est e di un percorso prettamente autostradale.

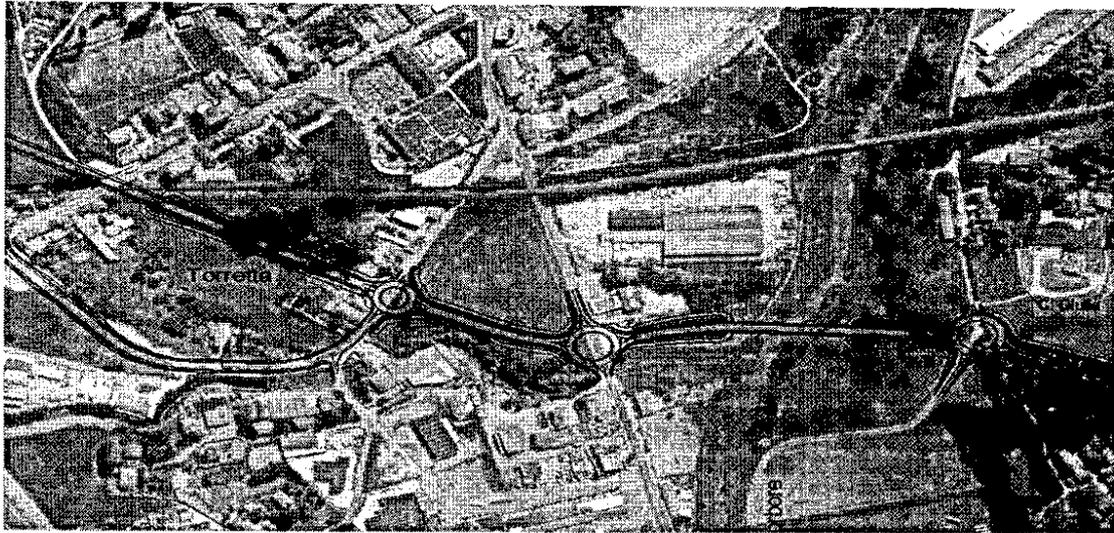
In somma si crea una problematica aggiuntiva, prima trascurabile.



Non crea un percorso preferenziale per i veicoli diretti in centro , in quanto un cittadino della zona ovest dovrebbe percorrere la tangenziale in direzione OVEST SUD, portarsi verso ovest di nuovo dopo l'uscita del tunnel (verso San carlo) e quindi dirigersi verso il centro cittadino in direzione del già trafficato corso SAVONA oppure optare per percorrere il Cavalcavia Giolitti, cavalcavia molto intasato.

Un cittadino della zona ovest quindi si troverebbe a fare un percorso verso il centro non veloce e non breve, le strade già esistenti lo collegano in modo più veloce verso il centro.

Inoltre la rotonda di Corso Torino in prossimità del centro commerciale Obi creerebbe un "tappo" all'ingresso nel quartiere Torretta per i veicoli diretti da Torino verso Asti, difficoltà già sperimentata nei primi mesi di funzionamento della rotonda e che sarebbero acuiti dall'innesto del traffico veicolare proveniente da Sud.



In particolare preoccupa e non poco il traffico pesante che in direzione Sud Ovest, troverebbe una via preferenziale verso Torino .

I mezzi , in particolare quelli pesanti , diretti nei paesi della direttrice Asti Torino avrebbero un risparmio chilometrico, un costo nullo sul pedaggio e sarebbero disincentivati a usare la Torino-Piacenza, fatto che disattende i tentativi e la politica condivisibile di spingere i mezzi pesanti a percorrere i tratti autostradali in modo da non impattare sulla vivibilità dei centri abitati

Per noi cittadini delle frazioni che sorgono sulla statale X si viene quindi a incrementare una serie di problematiche:

- sicurezza stradale
- vivibilità delle frazioni stesse
- inquinamento acustico e atmosferico con le problematiche inerenti sanitarie
- peggior funzionamento del tratto di ingresso e uscita in città e dalla città di ASTI
- intasamento della zona del Casello di Asti Ovest

Impatto visivo da Ovest

La zona ovest e sud prettamente agricole e residenziali, avrebbero un danno paesaggistico enorme, la collina di Vallarone che è da sempre il nostro paesaggio, vista da ovest subirebbe un impatto visivo traumatico, con tunnel a doppia canna in uscita dalla collina.

Ricordiamo che è uno dei pochi gioielli collinari ancora presenti sul nostro territorio e che ha conservato caratteristiche paesaggistiche di pregio, con pressoché nulli interventi impattanti dal punto di vista paesaggistico nel corso della sua storia.

CONCLUSIONI

Allegato petizione 2006-protocollo

Alla cortese attenzione del Presidente della Provincia Roberto Marmo
Alla cortese attenzione del Sindaco di Asti Vittorio Voglino
Alla cortese attenzione del consiglio della Circostrizione Nord-Ovest
Alla cortese attenzione dell'Assessore della Provincia di Asti alla viabilità e lavori pubblici Giovanni Spandonaro
Alla cortese attenzione dell'Assessore all'ambiente del Comune di Asti Giovanni Pensabene
Alla cortese attenzione dell'Assessore ai lavori pubblici del Comune di Asti Alberto Bianchino
Alla cortese attenzione dell'Assessore alla viabilità del Comune di Asti Fabrizio Brignolo



PERCHE' NON AVVENGA PIU'!

Siamo cittadini di Asti e abitiamo nella frazione Località Canova: il fatto doloroso avvenuto a Ferragosto ha richiamato alla nostra attenzione alcune questioni che da anni sono irrisolte e ad altri fatti simili avvenuti in passato nella nostra frazione.

Prima fra tutte la questione della sicurezza della Statale n 10 che attraversa la nostra frazione.

La statale numero 10 è una statale che è percorsa da camion e auto ad alta velocità, soprattutto di notte ma non solo.

Il tratto fino alla Piscina Lido e al Casello ASTI OVEST è particolarmente frequentato da pedoni ed è disastroso, ma la situazione peggiora ulteriormente se si prosegue verso Canova.

Una svolta per tornare a casa o il semplice immettersi sulla statale è spesso un'impresa, perché le auto sorpassano (in una zona dove non è consentito) e soprattutto le auto provenienti da Torino (vista la curva che precede il centro abitato e il lungo rettilineo) arrivano a velocità elevata.

Per non parlare di chi va in bici o a piedi: molte persone vi hanno rinunciato perché è troppo pericoloso.

Nonostante questo alcuni cittadini continuano stoici a percorrere questa statale e seppur inconsapevolmente, continuano a dimostrare che anche chi va in bici ha dei diritti.

Nonostante la pericolosità non rinunciano saggiamente alla pratica quotidiana di utilizzare una bicicletta.

La competenza riguardo la Statale n 10 è della Provincia di Asti, anche se alcune richieste che facciamo riguardano anche il Comune di Asti:

- Occorrono piu' controlli, ma i controlli non bastano!
- E' urgente che La Provincia che ha competenza su quella strada concordi un limite adatto (50 km/h) per quel centro abitato (ricordiamo che dove è successo l'incidente il limite è dei 90 km/h).
E' necessario ridiscutere il limite di velocità nella zona, perché la statale è troppo insicura.
- E' urgente utilizzare dei metodi di dissuasione dell'alta velocità ad esempio l'installazione di semafori dissuasori-intelligenti.
- Occorre riassetare l'asfalto sconnesso, dovuto alla sistemazione di apparecchiature per il conteggio del flusso stradale
- E' urgente che la statale venga resa sicura per i ciclisti e i pedoni, installando un' illuminazione adeguata.
- Occorre una pista ciclabile: crediamo sia necessaria perché la statale è percorsa anche da ciclisti non abitanti a Canova e su questo punto ci rivolgiamo sia all'Amministrazione Comunale sia a quella Provinciale.
- E' urgente un riassetamento delle banchine per renderle transitabili ai pedoni
- Riteniamo necessario un coinvolgimento dei cittadini residenti a Canova in ogni decisione che verrà presa dalle Istituzioni rispetto a questi punti.

Sono interventi complessi che attendiamo da anni, e ricordiamo che il ruolo di cittadini comporta non solo doveri ma anche diritti.

Ad esempio attendiamo da anni una connessione per una parte di Canova con l'impianto cittadino di fognatura.

Crediamo che i cittadini abbiano il diritto di "RECLAMARE LA STRADA", citando uno slogan di chi chiede nel mondo più diritti per i "viandanti di serie b": Ciclisti e pedoni.

In molte parti del mondo ormai molti passi si sono fatti in questa direzione: li attendiamo anche a Canova.

Cordiali saluti